

# Autotrasporto, 3 proiettili alla Fita Cna di Modena

---



Mercoledì scorso agli uffici modenesi di Cna Fita, l'unione di categoria che segue il settore degli autotrasportatori, è stata recapitata una busta contenete tre proiettili, assieme ad una lettera con esplicite minacce rivolte alla presidente provinciale e nazionale Cinzia Franchini, al responsabile Mirko Valente e più generalmente all'associazione. Un atto che segue altre minacce ed altri episodi come telefonate anonime e manifesti offensivi, avvenuti nelle settimane precedenti.

La denuncia presentata all'Ufficio Digos della questura di Modena da Franchini e Valente sarà seguita da identico atto che Cna presenterà nei prossimi giorni. "Un comportamento doveroso – sottolinea il presidente provinciale Luigi Mai – inteso ad esprimere anche formalmente la solidarietà ai due colleghi direttamente coinvolti in questa vicenda da parte dei 21mila imprenditori associati a Cna e degli 800 addetti che vi lavorano".

"Ovviamente non conosciamo l'origine di questo episodio sul quale stanno indagando gli uffici competenti, ma quel che è certo è che non sarà questa vicenda – continua Mai – a fermare il nostro impegno sul fronte della tutela delle imprese e della lotta alle infiltrazioni malavitose, attività perseguita con senso di responsabilità in un contesto economico e sociale particolarmente difficile".

"Vogliamo essere portavoce – ribadisce Mai - della solidarietà nei confronti dei due colleghi, Franchini e Valente, ma anche di tutti coloro (come il giornalista Giovanni Tizian) che per la loro attività, per il loro impegno sono soggetti a questo tipo di minacce".



“Desiderio manifestare ad un tempo la solidarietà e lo sdegno per l’atto intimidatorio di cui sono stati oggetto un funzionario di Cna e il presidente provinciale e nazionale di Fita Cna, Cinzia Franchini, che ricopre anche la carica di consigliere della Camera di Commercio di Modena con impegno, passione e competenza” scrive Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di Commercio di Modena.

“Sappiamo – continua Torreggiani - che in questo momento sulle Associazioni grava un peso difficile: quello di essere vicini agli imprenditori, alle prese con paure anche personali oltre che professionali. Voglio ribadire che la Camera di Commercio non si sottrae certo a questo impegno. Siamo convinti che il sistema economico abbia rappresentato e rappresenti la spina dorsale della nostra collettività. Oggi più che mai è necessario aiutare questo sistema economico, che sta mettendo a nudo crepe sempre più preoccupanti”.

“E’ su questa strada, del resto, che si muovono direttamente ed indirettamente le azioni della Camera di Commercio. Da un lato la definizione del 'patto per la legalità' unitamente alle Camere di Commercio di Reggio, Caltanissetta e Crotone e dall’altro, direttamente, azioni come il sostegno dei consorzi fidi o la costituzione della Fondazione Modena Giustizia, mirando in un caso a dare un sostegno diretto alle imprese, nel secondo ad accelerare i tempi della giustizia, che rappresentano un pesante vulnus all’attività d’impresa”.

“Oggi, però – conclude il presidente della Camera di Commercio – è importante fare sentire da un lato a chi opera nelle associazioni di categoria, dall’altro agli imprenditori, che siamo loro vicini. C’è un filo che unisce le diverse declinazioni di quel senso di precarietà che oggi pervade chi fa impresa. E’ nostro dovere controllare gli sviluppi, l’evoluzione di questa situazione economica e sociale per evitare derive tanto pericolose quanto tragiche. La Camera di Commercio è a disposizione per partecipare ad iniziative ed azioni che vadano in questa direzione”.



“Voglio dare la mia solidarietà alla presidente nazionale autotrasporti Cna Cinzia Franchini e al responsabile provinciale Mirko Valente - scrive la vicepresidente dei deputati Pdl Isabella Bertolini - Da tempo, in provincia di Modena, c'è un clima pesante. La cronaca ci racconta quotidianamente di episodi anomali, di troppi incendi dolosi in cantieri e imprese. Le meritorie inchieste delle forze dell'ordine e della magistratura ci segnalano che Modena è una base del clan dei Casalesi e di altre organizzazioni di stampo mafioso. Senza dimenticare che a Modena un giornalista vive sotto scorta perché scrive di mafia al nord. Ci troviamo di fronte ad una situazione alla quale non siamo abituati. Per questo il pericolo è ancora più grande. Sono certa che le autorità competenti faranno tutto quanto è loro possibile per assicurare alla giustizia gli autori di questi vergognosi atti di intimidazione”.



Il Pd modenese esprime "solidarietà" ai due dirigenti della Cna Mirko Valente e Cinzia Franchini oggetto di minacce di chiaro stile mafioso. "Saranno le indagini a stabilire l'ambito preciso in cui nasce questo avvertimento, ma tutto fa pensare che si voglia condizionare l'attività di due dirigenti che, proprio negli ultimi tempi, sono stati in prima linea contro la rivolta dei forconi in Sicilia e contro il fermo dei tir in un'ottica di dialogo con il governo, dialogo che ha dato frutti importanti come l'intesa per l'anticipo del rimborso delle accise sui carburanti - scrive il Pd - Questo nuovo episodio di stampo mafioso rappresenta una ulteriore sfida a tutte le istituzioni e all'intera comunità modenese da parte della criminalità organizzata: a esso va data una risposta immediata, ferma e efficace da parte degli organi che istituzionalmente sono preposti a garantire la sicurezza del territorio, ma non solo".

"La grave crisi economica e sociale che il paese sta attraversando, se non viene affrontata con riforme che rilancino la crescita, lo sviluppo e l'occupazione, rischia davvero di favorire le più diverse forme di criminalità organizzata. Le difficoltà delle famiglie e delle imprese creano il terreno favorevole per consentire l'infiltrazione anche nei tessuti più sani. In questo contesto, il Pd modenese considera necessaria e prioritaria una efficace azione di lotta alle infiltrazioni mafiose nel nostro territorio che veda l'impegno di tutti i soggetti istituzionali, i partiti, i sindacati, le associazioni. Noi come Pd, dopo un confronto serrato con tutte le categorie e le associazioni del territorio, stiamo già preparando per la prima decade di maggio un convegno specifico nel corso del quale avanzaemo le nostre proposte in materia" conclude la nota del Pd di Modena.



“Furgoni e cantieri dati alle fiamme da Albinea a San Bartolomeo, intimidazioni ai proprietari di locali e adesso tre proiettili recapitati in busta chiusa alla sede modenese di Cna Fita, la cui presidente Cinzia Franchini, a nome dell’associazione tutta, negli ultimi tempi ha denunciato apertamente la presenza di infiltrazioni malavitose all’interno del settore dell’autotrasporto. Nella busta anche una lettera con esplicite minacce rivolte proprio alla Franchini, presidente di Cna Fita Modena e nazionale, al responsabile Mirko Valente e all’associazione in generale: un atto gravissimo che segue ad altre minacce in forma di telefonate anonime e manifesti offensivi, l’allarme criminalità è massimo”.

A rilanciare con la massima urgenza l’allarme mafia è il presidente di Cna Reggio Tristano Mussini che esprime piena solidarietà ai colleghi modenesi. “Nel nostro territorio non c’è spazio per infiltrazioni tese a destabilizzare il già difficile contesto economico – spiega – le intimidazioni rivolte all’indirizzo di Cna Fita Modena confermano una volta di più che la mafia ha da tempo allungato i suoi tentacoli sull’Emilia, un campanello d’allarme che da qui risuona in tutto il Paese e ci spinge a continuare con forza la nostra azione di contrasto alle infiltrazioni criminose”.

"Non è certo un caso che i proiettili siano arrivati dopo che la nostra associazione si era schierata apertamente contro la cosiddetta rivolta dei forconi e contro il fermo dei Tir dello scorso mese di gennaio, proprio all’insegna di un dialogo con il governo: un dialogo che, come dimostrano i risultati, ha portato a soluzioni importanti quali la possibilità di richiedere anticipatamente il rimborso delle accise sui carburanti, e che non cederà alle intimidazioni. La situazione economica è estremamente grave e la Cna con pieno senso di responsabilità continuerà a dar voce alle preoccupazioni e alle giuste rivendicazioni delle imprese associate nell’ambito di un democratico e civile confronto” conclude Mussini.



“A fronte della pesante busta recapitata nella sede modenese di Cna Fita è doveroso esprimere la massima solidarietà nei confronti di colleghi che, come noi, ogni giorno sono impegnati in prima linea per la difesa di un’economia sana, basata su una concorrenza libera ma rispettosa dei limiti della legalità - dichiara il presidente della Camera di Commercio di Reggio Enrico Bini - Ma la solidarietà non basta: è soltanto con i fatti e con una pesante azione di contrasto alle infiltrazioni mafiose sul territorio emiliano che possiamo davvero rispondere a tono a queste minacce che dietro a una lettera nascondono un complesso sistema di rapporti, omertà e compiacenza che è nostro compito smantellare. A questo scopo abbiamo appena firmato l’accordo con la Fondazione Caponnetto per dare vita a un nuovo strumento che s’aggiunge all’Alleanza per

una società senza mafie e ai tavoli già in essere: il Centro di formazione e analisi sulla criminalità organizzata. Purtroppo questi atti intimidatori non fanno che confermare la fondatezza degli allarmi lanciati negli anni scorsi, non c'è più tempo da perdere: interveniamo compatti”.



“Un atto gravissimo, che va condannato senza esitazioni”. Queste le parole del presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. “Desidero esprimere tutta la mia solidarietà – ha sottolineato Errani – a Franchini, Valente e all’associazione; siamo di fronte a un atto vile e spregevole, che ci preoccupa molto, e su cui dobbiamo mantenere alta la guardia. Come Regione continueremo nel nostro impegno con le istituzioni per prevenire e contrastare il crimine organizzato e mafioso, in nome di quel valore per noi irrinunciabile che è la legalità”.



“Desidero esprimere solidarietà e vicinanza a Cinzia Franchini e Mirko Valente, i dirigenti della Fita Cna, oggetto di un atto di intimidazione di chiaro stampo mafioso. Saranno gli inquirenti a dover indagare la natura e le esatte motivazioni dietro a questo atto, ma il fatto che si vada ad aggiungere a una serie di episodi analoghi non può che destare grande preoccupazione - commenta il senatore del Pd Giuliano Barbolini - Va, inoltre, a rafforzare l’esigenza di un innalzamento della soglia di attenzione di istituzioni, partiti, forze economiche e sociali in modo da prevenire e contrastare questo tipo di fenomeni. L’auspicio è che siano effettivamente rispettati nei tempi e nelle modalità gli impegni presi, e ribaditi anche di recente, dal ministro dell’interno di implementare la presenza della Dia in Emilia Romagna, un segnale ulteriore di volontà e impegno dello Stato. Perché è vero che tutti



dobbiamo fare la nostra parte, ma è anche vero che a fianco di un territorio impegnato nel contrasto all’infiltrazione della criminalità organizzata deve marcare la propria forte presenza lo Stato, al quale è demandato il compito di far sì che a livello locale siano effettive le condizioni e gli strumenti per una lotta davvero efficace”.

"Preoccupazione per il grave episodio di intimidazione ai danni del presidente nazionale autotrasporti di Cna Cinzia Franchini e al responsabile provinciale Mirko Valente" viene espressa dal presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini. "E' l'ennesimo segnale di allarme per quanto riguarda le infiltrazioni malavitose nel nostro territorio, e richiede quindi una risposta ferma da parte di tutti, a partire dalle istituzioni. Le minacce – aggiunge Sabattini – ancora una volta hanno come obiettivo coloro

che hanno avuto la forza e il coraggio di denunciare apertamente le anomalie presenti nel settore dell’autotrasporto. Ma dev’essere chiaro a tutti che queste persone, e tutti coloro che si battono per difendere la cultura della legalità non sono soli. E la sfida che la malavita lancia al nostro territorio non è alla singola persona, ma all’intera comunità”.



“Legacoop

Modena sa che tutte le associazioni di categoria sono fortemente intenzionate a restare a fianco di tutti quegli imprenditori che vivono con angoscia le difficoltà di un mercato fermo, di crediti non pagati, della cecità del sistema creditizio, di una fiscalità oppressiva ed anche di infiltrazioni malavitose sul territorio” sostiene Lauro Lugli. “Per questo, di fronte a questa ripugnante azione intimidatoria che niente ha a che vedere con il civile dissenso democratico – continua il presidente di Legacoop Modena – è importante testimoniare il sostegno a Cna, ribadendo con convinto senso di responsabilità l’impegno a contrastare ogni tragica deriva che possa trovare nel difficile momento socio-economico che stiamo attraversando un terreno di propagazione”.



"Un episodio che condanno duramente, l'ennesimo che ci dimostra quanto subdola e pericolosa sia l'infiltrazione della malavita organizzata anche in Emilia Romagna". Parole del presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Matteo Richetti, che esprime la sua solidarietà ai vertici della Fita Cna. "Ormai da mesi, a partire dalla presentazione del dossier sulla presenza delle mafie in Emilia Romagna, che abbiamo voluto come Assemblea legislativa, ribadisco che la nostra scelta di campo deve essere sempre e comunque quella della legalità, a partire dalle decisioni che ognuno di noi prende quotidianamente. Confermo il nostro impegno contro tutte le mafie - chiude Richetti - e la nostra presenza accanto a chi vi si oppone. Lo abbiamo fatto e lo facciamo coi sindaci e gli amministratori in prima linea e oggi lo facciamo con la presidente Franchini e con tutta la Fita Cna, cui va la solidarietà mia e dell'intera Assemblea legislativa".

“Lo spiacevolissimo episodio che ha visto coinvolta la presidente della Cna Fita nazionale - dichiara il presidente di Unioncamere Emilia Romagna Carlo Alberto Roncarati - conferma che è più che giustificato l’allarme determinato dal verificarsi, anche nella nostra regione, di episodi di intimidazione e di criminalità. Un allarme che ha indotto l’intero sistema camerale del nostro Paese ad assumere iniziative di contrasto e di prevenzione atte a presidiare la legalità ed il diritto nell’ambito delle attività economiche. In un periodo difficile dal punto di vista congiunturale come quello che stiamo attraversando, le imprese, già provate dalla crisi, non possono essere lasciate sole a contrastare il malaffare. L’Unione delle Camere dell’Emilia Romagna, oltre ad esprimere alla

presidente Franchini tutta la propria umana solidarietà, assicura il massimo impegno per far sì che le imprese e chi le rappresenta possano operare in tranquillità e nella pienezza del diritto”.



“Solidarietà e preoccupazione non bastano, diamo forza, anzi forze e sostanza, a chi deve condurre le indagini sulla presenza della criminalità organizzata nel nostro territorio.” Così il sindaco di Modena, Giorgio Pighi, intervenendo sulla vicenda delle minacce ai dirigenti del sindacato degli autotrasportatori della Cna e degli atti di intimidazione perpetrati sul territorio provinciale nello stesso settore.

“Di fronte ad episodi di questa gravità - prosegue il sindaco - le testimonianze di solidarietà servono a non far sentire isolati quanti vengono sottoposti a prove così difficili, mentre la preoccupazione è valido deterrente per mantenere alta la soglia di attenzione dell’opinione pubblica: tutto utile e necessario, ma non basta, anzi diventa sempre più evidente la distanza tra i rischi veri e potenziali da un lato e dall’altro la possibilità reale di incidere sui fenomeni con le indagini delle forze dell’ordine e le inchieste della magistratura.”

Il sindaco sottolinea il valore delle iniziative intraprese dalle pubbliche amministrazioni, dall’osservatorio degli appalti al sostegno alle associazioni impegnate a combattere questi fenomeni, passando dagli accordi sulla sicurezza in città e dal costante potenziamento delle polizie municipali. “Si tratta di attività importanti, addirittura fondamentali nel caso dell’osservatorio degli appalti, ma il nucleo centrale rimane, e non può essere altrimenti, la capacità di colpire i fenomeni, stroncare i traffici, arrestare e condannare i colpevoli. Se non si hanno questi riferimenti - afferma ancora il sindaco - si perde di vista la natura vera dei problemi e si rischia di parlare d’altro mentre la situazione si aggrava”.

Non si tratta di giocare a scaricare le responsabilità, anzi. “Quel che voglio dire - ribadisce Pighi - è che l’azione della pubblica amministrazione, della parti sociali e anche dei singoli soggetti coinvolti deve proseguire e rafforzarsi, ma al tempo stesso deve crescere la forza d’urto dello stato”.

“A Modena abbiamo la fortuna che in questo momento la procura della Repubblica e le forze dell’ordine hanno ai vertici persone di qualità, preparate e determinate. Credo che l’impegno della politica debba essere quello di contribuire a metterli nelle condizioni di agire per il meglio. Negli ultimi anni - sostiene il sindaco - ci siamo forse un po’ troppo rassegnati alle difficoltà finanziarie dello Stato ed abbiamo smesso di chiedere risorse e rinforzi per la magistratura e le forze di polizia a Modena che, invece, rimane ancora la prima provincia in regione per volume d’affari e di conseguenza per esposizione al rischio di ingerenze mafiose, oggi più che mai con la crisi e relative conseguenze”.

“Noi non abbiamo voluto sottrarci al dovere di compiere scelte e stabilire priorità, non a caso le poche assunzioni fatte o in previsione riguardano polizia municipale e scuole. Lo stesso deve fare il governo, iniziando a considerare Modena per quel che vale e per i rischi che corre. Nei prossimi giorni - conclude il sindaco - chiederò ai parlamentari modenesi, ai consiglieri regionali ed alle istituzioni locali di attivarsi in questa direzione: servono uomini e mezzi per la magistratura, per la polizia, i carabinieri e la guardia di finanza; servono per combattere la criminalità organizzata e quindi anche per dare un senso al nostro lavoro di sostegno sul fronte della prevenzione”.